

Contratti **Aumento di 68€, nuove tutele per i lavoratori anche su salute, sicurezza e formazione** **Settore Ortofrutticolo ed Agrumario, siglato il rinnovo del Ccnl applicato ai 60mila addetti**

Siglata l'ipotesi di accordo di rinnovo del contratto nazionale scaduto nel 2019, applicato ai 60mila addetti del settore ortofrutticolo ed agrumario. L'intesa, siglata dai sindacati categoria Slc Cgil, Fisascat Cisl e Ulitrusc e l'associazione imprenditoriale di settore Frutimpres, sottoposta alla consultazione dei lavoratori fino al 22 gennaio 2021, ha vigenza retroattiva con decorrenza dal 1 gennaio 2020 fino al 31 dicembre 2023. Il rinnovo definisce un aumento salariale di 68€ al 6° livello a regime, pari al +4,77% rispetto al precedente contratto, erogato in quattro tranches (1.12.2020 €10,00 - 1.12.2021 €20,00 - 1.12.2022 €20,00 - 1.12.2023 €18,00). Molte le novità introdotte con il nuovo contratto, a cominciare dall'inserimento di un articolo volto a debellare la violenza e le molestie perpetrate nei luoghi di lavoro - condotta che costituisce esplicita violazione degli obblighi contrattuali - con il ruolo affidato alle Pari Opportunità di individuare un codice di comportamento ad hoc mentre iniziative di informazione, formazione e prevenzione saranno concordate tra le parti a livello aziendale e

regionale. Attenzionato anche il tema della tutela della salute e della integrità psico-fisica dei lavoratori con un chiaro richiamo alla normativa vigente su salute e sicurezza. Il rinnovo aggiorna il sistema di classificazione; passeranno al 6° livello i lavoratori stagionali che abbiano prestato servizio per almeno 40 mesi, anche frazionati, in 5 anni civili (1° gennaio-31 dicembre). I lavoratori a tempo determinato che effettuano presso la stessa azienda più di 190 giornate di effettiva presenza avranno diritto al rapporto di lavoro a tempo indeterminato con prestazione ridotta annuale (part time verticale ciclico). Introdotto il diritto alla riassunzione per i lavoratori stagionali che abbiano maturato ed esercitato il diritto di precedenza; nel contratto di assunzione sarà inserita l'informativa con le modalità telematiche riscontrabili. L'orario normale di lavoro effettivo è stabilito in 40 ore settimanali, cinque giorni su sette; eventuali eccezioni saranno concordate a livello aziendale con il coinvolgimento delle rappresentanze sindacali o dei sindacati territoriali. Il rinnovo demanda alla contrattazione di secondo livello la regolamentazione di forme di convertibilità degli straordinari,

indennità e premi di produzione in ore di permesso per assistere familiari non autosufficienti. Riconosciuto anche il ruolo strategico della formazione professionale; le ore di formazione continua possono essere definite anche a livello aziendale con il coinvolgimento delle rappresentanze sindacali e dei sindacati territoriali. Il nuovo contratto introduce anche l'obbligatorietà del rectorio nei luoghi di lavoro e istituisce la banca delle ore solidali, con la possibilità di cedere ai lavoratori bisognosi fino a 10 giorni di ferie e permessi. Soddisfazione in casa Fisascat Cisl. «L'ipotesi di rinnovo è soddisfacente sia per la tutela salariale che per le novità normative che ampliano le tutele per le lavoratrici ed i lavoratori, anche rispetto ai temi della salute e della sicurezza e della formazione professionale» ha dichiarato il segretario nazionale Vincenzo Dell'Orefice. E' il segretario generale della federazione Davide Guarini a sottolineare «la valenza di un rinnovo contrattuale definito nell'attuale congiuntura economica e sociale che riflette inevitabilmente degli effetti della crisi economica generata dalla pandemia».

Multiservizi, prosegue la mobilitazione per il rinnovo del contratto scaduto da oltre 7 anni

Prosegue la mobilitazione per il rinnovo del contratto nazionale delle imprese di pulizia, servizi integrati e multiservizi scaduto da oltre 7 anni. Nell'ambito dello stato di agitazione, nel rispetto delle misure anti Covid, i sindacati di categoria Filcams Cgil, Fisascat Cisl e Ultrasporti, continueranno a promuovere assemblee e attività nei luoghi di lavoro oltre a iniziative di mobilitazione più incisive, anche di denuncia sulle condizioni di lavoro nel sistema degli appalti pubblici, prevalenti nel settore, dove la logica del massimo ribasso si traduce con la riduzione dell'orario di lavoro e delle retribuzioni. Lo sciopero del 13 novembre, ampiamente partecipato, ha prodotto un primo risultato positivo nella riattivazione del dialogo, interrotto dal mese di settembre, ma che ancora non

si è tradotto in una svolta concreta della trattativa. «Le associazioni datoriali del settore Anip Confindustria, Concooperative Lavoro e servizi, Legacoop Produzione e Servizi, Unionservizi Confapi e Agei Servizi - hanno comunicato ai sindacati la volontà di concludere il percorso in tempi brevi ma al contempo hanno continuato a esplicitare la necessità di discutere di argomenti che intervengono negativamente su diritti e retribuzione» stigmatizzano i sindacati in un comunicato congiunto. «Questo mese e mezzo di mobilitazioni - conclude la nota congiunta - hanno riconfermato e fatto crescere nei lavoratori la consapevolezza dell'importanza del contratto nazionale e della loro capacità di sostenere la lotta per arrivare ad ottenere il riconoscimento tangibile del loro lavoro».

Fist Cisl, prosegue il Gruppo di Lavoro Under35

Indacati E' proseguito in modalità videoconferenza il Gruppo di Lavoro dei Giovani Under 35, protagonisti della Conferenza promossa dalla Fist Cisl nel mese di febbraio a Milano poco prima dell'inizio della fase pandemica. L'iniziativa è finalizzata a strutturare il percorso di coinvolgimento dei giovani nell'attività sindacale e contrattuale realizzata dalle federazioni di seconda affiliazione Fisascat Cisl e Felsa Cisl, in uno scenario contraddistinto da sfide sempre più globali, dall'emergenza pandemica fino ai rapidi mutamenti del mercato e dell'organizzazione del lavoro. I Coordinatori Regionali del progetto, hanno esaminato il documento di sintesi sulla proposta operativa della seconda fase del progetto.

Vigilanza Privata e Servizi Fiduciari, al via la mobilitazione per il rinnovo contrattuale atteso da 5 anni

L'Assemblea nazionale dei Rappresentanti Sindacali e delle strutture Filcams Cgil Fisascat Cisl e Ulitrusc della Vigilanza Privata e Servizi Fiduciari ha preso atto negativamente atto dell'andamento del negoziato per il rinnovo del contratto nazionale scaduto da ormai 5 anni con la proclamazione dello stato di agitazione, dando mandato alle segreterie nazionali ad intraprendere iniziative di mobilitazione, nonché azioni vertenziali, e l'avvio di una campagna di informazione alla cittadinanza e di denuncia alle Istituzioni della situazione del settore. In un comunicato congiunto l'assemblea stigmatizza la «ritrosia delle Associazioni Datoriali, il cui unico obiettivo è la conservazione e, persino, il peggioramento delle norme del rapporto di lavoro con la negazione di qualunque riconosci-

mento salariale» osteggiando «il rinnovo del CCNL fin dall'avvio delle trattative, invocando l'alibi della situazione emergenziale». Un tentativo inaccettabile, offensivo nei confronti dei lavoratori e delle lavoratrici, che si aggiunge alle pretese manifestate in precedenza di introdurre ulteriore precarietà nel rapporto di lavoro e negare il riconoscimento della professionalità. Una strategia perseguita da anni che ha portato il settore a ridursi ad una «giungla selvaggia», nella quale livelli di concorrenza imbarbariti, appalti al massimo ribasso, «pirateria contrattuale», violazioni di norme per l'esercizio dell'attività che si ripercuotono sulla vita delle Guardie Particolari Giurate e degli Addetti alla Sicurezza, chiamati ad un impegno straordinario nell'attuale congiuntura pandemica.

Ikea, l'Alliance di Uni Global Union a confronto

Si è svolta in modalità videoconferenza la riunione dell'Alliance di Ikea promossa dal sindacato internazionale UNI Commerce Global Union. L'assise, alla quale ha preso parte anche una delegazione Fist Cisl con la segretaria nazionale Fisascat Aurora Blanca, ha analizzato l'impatto della pandemia da Covid-19 e i livelli di sindacalizzazione nella multinazionale in tutto il globo. La riunione ha preso in esame anche l'esposto dell'Oese nei confronti di Ikea e a fronte del quale si iniziano ad intravedere spazi per la definizione di un accordo quadro mondiale volto a rafforzare le relazioni sindacali. In esame anche le azioni poste da Ikea finalizzate alla salvaguardia reddituale e contributiva dei lavoratori e alle misure di sicurezza volte a contenere il contagio da Covid.

Turismo, anche la Fist Cisl alla riunione promossa dal sindacato europeo del settore Effat

Si è svolta in modalità videoconferenza l'Assemblea Generale promossa dall'Effat, la Federazione Europea dei Sindacati dell'Agricoltura Alimentazione e del Turismo. L'assise, finalizzata ad individuare politiche di intervento da proporre prima ai rappresentanti delle Imprese turistiche e poi alle istituzioni Europee, ha analizzato l'impatto della pandemia da Covid-19 nel settore in tutta Europa, che ha generato una profonda crisi congiunturale dei servizi di accoglienza turistica, bloccati in tutti i paesi europei per via delle restrizioni adottate dai diversi Governi per contrastare il contagio. L'Assemblea Effat ha rimarcato la necessità di adottare adeguati provvedimenti di tutela del reddito anche volti al mantenimento dell'occupazione che comincia a sfaldarsi in alcune nazioni nelle quali non vige il divieto di licenziamento come invece concordato dai sindacati confederali con il Governo Italiano fino al 31 marzo 2021. Si è poi convenuto di proporre al parlamento Eu di concentrare nei futuri investimenti previsti per affrontare la pandemia sanitaria Covid sul rilancio del turismo, sostenendo le imprese

nei progetti di riqualificazione e formazione professionale con una forte spinta verso la digitalizzazione e maggiore occupazione anche del genere femminile. Tutto ciò deve avvenire in un quadro a medio e lungo periodo di tutela sociale e in un nuovo Turismo sostenibile rispettoso dell'ambiente. La Fist Cisl, presente all'assemblea con i funzionari della Fisascat Cisl Elena Vaneli e Salvo Carofatto, ha portato il proprio contributo auspicando «una azione sindacale europea unita e solidale ma soprattutto con un indirizzo di giustizia sociale e di ripresa dell'occupazione e dell'affermazione dei diritti nel lavoro in questo importante settore». L'Assemblea Effat è stata anche l'occasione per sostenere la campagna promossa dal sindacato europeo ETUC-ETUFs iniziata il 23 novembre, con il leitmotiv «More democracy at work», «Più democrazia al lavoro» volta a sollecitare la Commissione Europea e gli Stati membri ad agire immediatamente per garantire il rispetto dei diritti dei lavoratori all'informazione, alla consultazione e alla partecipazione nella massiccia ondata di ristrutturazioni in corso.

Cura e Assistenza alla Persona, la Fist Cisl alla tavola rotonda promossa dal sindacato argentino Atsa

Si è svolta in modalità videoconferenza la tavola rotonda organizzata da ATSA, la federazione sindacale argentina del settore dell'assistenza alla persona, finalizzata ad avviare una collaborazione internazionale volta alla definizione di un contesto normativo di riferimento sulla regolarizzazione del lavoro di assistenza domiciliare alla persona. Sotto l'egida di UNICare Global Union, la Confederazione Mondiale dei Sindacati del settore, il progetto parte dalla condivisione delle esperienze già presenti nei Paesi più impegnati socialmente nel settore come Argentina, Italia, Spagna con la manifesta volontà di portare il cosiddetto «lavoro informale», che si svolge tra le mura domestiche, alla dignità di lavoro riconosciuto, sia economicamente che, soprattutto, socialmente. L'invecchiamento della

popolazione, con oltre 200milioni di nuovi anziani stimati nei prossimi anni e la necessità di incremento del numero di addetti nel settore sono le basi su cui impostare il lavoro di organizzazione del comparto, in crescita esponenziale in tutto il mondo. Per la Fist Cisl hanno preso parte Pierangelo Raineri, Vice Presidente di UNI Care Global, e Dario Campoetto, funzionario della Fisascat Cisl nazionale. La delegazione italiana ha illustrato l'esperienza italiana e le difficoltà riscontrate dai lavoratori nella fase pandemica e del lockdown; in particolare sono stati illustrati i dettagli del recente rinnovo del contratto nazionale del lavoro domestico, applicato a circa 860mila lavoratori regolarizzati, e il prezioso apporto fornito dalla bilateralità settoriale con i due enti bilaterali Ebincolf e Cassacolf.

**Democracy at work:
respect, enforce,
strengthen**

